— Anno XXI - N. 15 — CESENA — 11 Aprile 1909 —

Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

LA BANCA POPOLARE COOP. DI CESENA NEL 1908

Nei decorsi anni, abbiamo sempre pubblicata la Relazione del Consiglio d'Amministrazione dopo che l' Assemblea Generale dei Soci l' aveva approvata nella sua adunanza. Aderendo al desiderio di vari amici Azionisti, crediamo utile quest' anno di precedere l' adunanza stessa. Per tal modo ogni Socio può recarsi alla riunione già edotto, e partecipare alla discussione più maturatamente.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

SIGNORI AZIONISTI,

È con viva compiacenza che anche in quest'anno ci presentiamo a Voi per rendervi conto dell'operato nostro, dappoichè ci è concesso constatare ancora una volta il modesto ma continuo graduale progresso del nostro Istituto, che ha felicemente compiuto il 35° anno di sua vita.

Prima però di intrattenervi delle risultanze di esso, il pensiero nostro ricorre alla memoria del compianto collega Cav. Giuseppe Domeniconi, la cui fine immatura, a noi sommamente dolorosa, è grave perdita per la nostra Banca alla quale da varî anni Egli consacrava la migliore sua attività, cooperando con assiduità ed intelligenza non comune al miglior incremento del nostro Istituto.

Altra perdita pure dolorosa ebbe recentemente a verificarsi colla improvvisa morte del socio Cesare Zanzani da molti anni scrupoloso e zelante Sindaco revisore dei conti di questa Banca.

Alle famiglie dei compianti due defunti la pubblica espressione del nostro rimpianto.

Movimento generale — E veniamo al Resoconto. Il movimento generale degli affari nel 1908 fu di L. 55.161.984,64, superiore di circa 3 milioni al movimento generale dell' anno precedente.

Portafoglio — Al 31 Dicembre 1907 rimasero in Portafoglio effetti N. 2099 per L. 1.328.132,55 ne furono scontati nel 1908 N. 6770 per Lire 4.450.638,13 e ne pervennero all' incasso N. 7589 per L. 3.361.847,49 formando complessivamente effetti N. 16458 per L. 9.140.618,17; ne furono esatti N. 14535 per L. 7.602.513,75 e la giacenza alla fine dell' esercizio risultò di effetti N. 1923 in L. 1.538.104,42.

Assegni Bancari — Il servizio degli assegni Bancarii, gratuito a tutti i soci, segna un continuo notevole aumento, e poichè tale servizio, per quanto oneroso alla Banca, riesce sommamente gradito agli Azionisti, la vostra Amministrazione, prese le opportune intelligenze coi proprii corrispondenti, si è posta in grado di aderire, compatibilmente colle giornaliere disponibilità di cassa, alle richieste di assegni su tutte le Piazze Italiane e su molte delle principali all' estero.

Depositi Fiduciari — I depositi fiduciari che al 31 Dicembre 1907 avevano già raggiunta la cospicua cifra di L. 2.472.825,33 sono saliti a Lire 2.937.983,14; della fiducia riposta nella Banca abbiamo ragione di compiacerci maggiormente se si tien conto che nel passato anno ha qui posto una propria Succursale un altro Istituto di credito, forte di mezzi e di aderenze, che tende con ogni possa ad allargare le proprie operazioni nei diversi rami bancarii. L' aumento dei depositi permise di rispondere alle richieste della numerosa nostra clientela senza ricorrere soverchiamente al risconto, e così nel nostro Bilancio nessuna cifra risulta a debito della Banca per effetti riscontati.

Investimenti — I valori di proprietà della Banca, che al 31 Dicembre 1907 figuravano in Lire 1.011.376,49, sono saliti a L. 1.294.375,40, composti di Consolidato Italiano e di Cartelle di Credito Fondiario: tale aumento fu a noi suggerito dall' aumento stesso dei depositi.

Effetti presso i Legali — Gli effetti in sofferenza presso i Legali, che alla chiusura dell' eserc. 1907 sommavano a L. 8170,50, sono ridotti a sole L. 665. Tale risultato, osiamo affermarlo, è dovuto alla rigida oculatezza che sempre ci fu guida e norma nella concessione del credito, per la quale ottenemmo l' intero recupero delle sovvenzioni accordate senza ricorrere ad atti legali od a spese giudiziarie, risparmiando anche inutili protesti cambiari, tanto dannosi al ceto commerciale.

Differenze non molto notevoli dalle risultanze degli anni precedenti riscontrerete sulle diverse altre categorie che formano parte del Bilancio; rafforzati i vari *Fondi di Riserva* e il *Fondo Perdite*, colle assegnazioni statutarie del 1907, troverete notevolmente diminuita la categoria *Debitori non garantiti* ora ridotta a sole L. 59.488,07.

Debitori non garantiti — Tale categoria, frutto di disastrose ormai remote annate, già ammontante a cifra ben più cospicua, ebbe sempre la massima nostra attenzione, e ci è gradito asserire che fra breve sarà possibile eliminarla completamente dalle nostre attività.

L' industria agraria, fonte di generale benessere del paese nostro, meritò ognora la speciale nostra benevolenza e ad essa usammo sempre particolare deferenza sia col sovvenire alle principali Istituzioni locali somme importanti a tasso di favore, sia assumendo gratuitamente il servizio di cassa per la R. Cattedra Ambulante di Agricoltura: tale servizio, pure gratuito, ci venne richiesto anche dalla R. Scuola Industriale e da quella Professionale, ed a tale richiesta ritenemmo opportuno aderire, convinti della utilità e dei vantaggi che la città nostra può risentire da quei benemeriti Istituti.

Anche il nostro Comune ricorse spesso alla Banca per anticipo di somme importanti che accordammo quasi sempre, e che ci vennero puntualmente restituite, e se non fu talora possibile aderire anche ad altre richieste, ciò devesi in massima parte attribuire alle disposizioni restrittive dello Statuto che voi modificaste lo scorso anno e che ottenne di recente l' approvazione voluta dal Codice di Commercio.

Nell' adunanza precedente ci suggeriste di migliorare lo stipendio agli impiegati, e poichè tale necessità appariva urgente in seguito al rincaro della vita, accrescemmo gli stipendi stessi con speciale riguardo ai più modesti e con effetto retroattivo al 1° Gennaio 1908.

Le attività della Banca al 31 Dicembre 1908 si compendiano in L. 4.150.306,20, le passività in L. 4.126.107,83 con un avanzo di L. 24.198,37

Le rendite dell' annata ammontano a L. 157.985,53 di fronte ad una spesa di Lire 114.411,27 e l' utile dell'esercizio è di L. 43.574,26.

Tale risultato, assai lusinghiero e di gran lunga superiore alla media dell' ultimo decennio, ha permesso lo stralcio di L. 19375,89 dalla categoria *Debitori non garantiti* di cui parlammo in altra parte, somma passata alle *Perdite accertate nell'Esercizio* e stralciata dalle *Attività* della Banca per altrettanti crediti divenuti e riconosciuti assolutamente insolvibili. Al cumulo degli utili concorse per L. 7897,94 l'Azienda Esattoriale, che si svolse normalmente e con piena nostra soddisfazione.

L' utile netto di L. 24.198,37 vi proponiamo di ripartire, conforme lo Statuto, nel modo seguente:

a 3024 azioni a L. 4	L. 12096 —
Fondo di Riserva 25 o|o	» 6049 59
» Perdita 5 o|o	» 1209 91
» Impiegati 15 o|o	» 3629 75
» Beneficenza 5 o|o	» 1209 91
Residuo a Fondo Riserva	» 3 21
	L. 24198 37

Dobbiamo poi comunicarvi che sul fondo *Beneficenze*, oltre le consuete elargizioni ad Istituti locali, il vostro Consiglio ritenne doveroso concorrere con L. 500 a sollevare gli sventurati fratelli di Messina e Reggio Calabria crudelmente colpiti da immane sciagura; restano perciò disponibili soltanto L. 49,91.

SIGNORI AZIONISTI,

Assolto il nostro compito, attendiamo fiduciosi il vostro giudizio, confidando nella vostra approvazione, lieti che, sotto l' egida dell' Illustre nostro Presidente delle Assemblee, —al quale in quest' anno, che segna l' ottantesimo dell' operosa e onoranda sua vita, rivolgiamo più calorosi e riverenti auguri, facendo voti che egli sia conservato per lungo tempo ancora all' affetto de' suoi concittadini— la nostra Banca abbia conquistato le generali simpatie, goda ovunque stima e fiducia, e possa ripromettersi d' assurgere a sempre migliori destini con beneficio del nostro amato paese.

Nell' opera nostra, non sempre facile nè lieta, avemmo cooperatori assidui e volonterosi tutti gli impiegati nostri; ad essi pure la doverosa espressione del nostro animo grato.

Il Consiglio d'Amm.ne

Un nuovo grande avvenimento musicale
A CESENA

Ai fasti del nostro Comunale —che, in questi ultimi anni, per eccellenza di spettacoli musicali e per rinomanza d' esecutori, è salito in gran nome, tanto da andare annoverato tra i primi d' Italia dopo quelli delle metropoli— si ha molta speranza che possa agginngersene un altro, il ,quale, non soltanto starebbe a paro dei precedenti, ma potrebbe anche superarli.

Noi non possiamo indugiare a parlarne ai nostri lettori, non tanto per la smania giornalistica d' anticipare una ghiotta notizia, quanto per concorrere a destare l' interesse della pubblica opinione ed a fare che tutte le cittadine enezgie, con la loro forza morale, cooperino a tradurre la lieta speranza in più lieto fatto.

Si tratterebbe adunque di rappresentare, nel prossimo Settembre *Tristano ed Isotta*, la più appassionata, la più sublime delle opere di Riccardo Wagner. Interprete principale ne sarebbe la signora Maria Grisi-Ghiselli, la quale ha ottenuto in altri teatri, e specialmente alla Fenice di Venezia, segnalati trionfi in tale opera. La circonderebbero artisti di altissimo valore; con un orchestra assolutamente di prim' ordine e diretto da uno dei più celebri maestri. L' utile dello spettacolo andrebbe a scopo di beneficenza, e più specialmente, crediamo, a pro' dell' erigendo Ospedale. La signora Grisi, per atto filantropico verso la sua patria d' adozione, si presterebbe gentilmente.

È indubitato che la sublimità della musica e l'eccellenza dell'esecuzione richiamerebbero a Cesena un concorso di forestieri anche superiore a quello degli anni scorsi. Il *Tristano e Isotta* è tal lavoro, che anche coloro i quali l'hanno una volta gustato sentono imperioso il bisogno di riudirlo; e si può esser certi che anche dalle città dove fu rappresentato, moltissimi verrebbero tra di noi.

Grandi concezioni artistiche, quale è *Tvistano ed Isotta*, lasciano una traccia luminosa tra quanti possono ammirarle; sollevano gli spiriti all'idealità; con l'efficacia della bellezza suscitano più vivo il sentimento del bene; giacchè il buono ed il bello spiritualmente si armonizzano, È tale appunto la sociale efficacia delle arti, le quali avranno sempre un altissimo ufficio nell'umano consorzio.

Facciamo che questa grande festa artistica si compia anche tra noi; che elevi ed ingentilisca gli animi. Operiamo tutti concordi e volonterosi, dandone primo l'esempio il Municipio; concentriamo gli sforzi; e riusciremo.

Il DON PASQUALE
al GIARDINO

Oltre sessant'anni dopo che l'allegra musica di Gaetano Donizetti fu eseguita a Cesena (se ne dettero dieci rappresentazioni al Comunale, 9 dal 27 dic. 1847 al 12 gennaio 1848, la decima il 2 Febbraio), essa ritorna davanti al nostro pubblico affatto rinnovato: è una vera risurrezione. Forse anche per questo, oltre l'anologia del nome, l'impresa ha scelta la sera di Pasqua?

L'opera fu scritta, improvvisata, può dirsi, da Gaetano Donizetti in soli otto giorni, sulla fine del 1842, a Parigi, dove egli era all'apice della gloria e della fortuna, nè prevedeva certo la terribile malattia che doveva ucciderlo sei anni dopo. Il coro dei domestici, anzi, fu composto in casa del principe dei buffi, il napoletano Lablache, tra il lieto chiasso d'una comitiva d'artisti di canto, e mentre si attendeva che si cuocessero i celebri partenopei maccheroni. La prima rappresentazione avvenne la sera del 4 gennaio 1843 al Theatre Italien; gli esecutori furono il ricordato Lablache, il tenore Mario (nome artistico del sardo marchese di Candia), Giulia Grisi, e il baritono Antonio Tamburini faentino.

Il libretto —tratto da un soggetto consimile, cioè dal *Ser Marcantonio* del maestro Stefano Pavesi, rappresentato alla Scala nel Settemb. del 1810— fu composto da Michele Accursi, uno dei primi aderenti alla Giovine Italia, scacciato dagli Stati pontifici nel 1832, esule in Francia, dove, come altri Italiani, quali il Mamiani, il Giannone, il Pescantini, ecc., viveva di letteratura. Dopo l'amnistia di Pio IX, ritornò in patria, e nel 1848, precisamenie negli ultimi giorni del ministero costituzionale del nostro Eduardo Fabbri, fu Assessore di polizia, ed in tale ufficio, o qualche cosa di simile, rimase anche sotto Pellegrino Rossi. Anzi all'Accursi —perchè firmò il relativo manifesto— fu fatto carico d'una strana disposizione presa dal ministero delle finanze, Lauri, nel ministero Fabbri, per la quale, allo scopo di porre un freno alle gravi perdite che si dovevano sopportare cambiando boni e monete di rame in monete d'argento o d'oro, si proibì l'esportazione di queste dallo Stato; strana disposizione, ripetiamo, che un economista come il Rossi non poteva a meno di revocare immediatamente, come fece. Curioso accoppiamento e più curiosa trasformazione d'uffici: cospiratore, esule, librettista d'opera comica, capo di polizia; nè è caso unico, chè un altro librettista, Temistocle Solera, ne ebbe anche delle più mirabili, salendo da artista lirico fino al grado di confidente della regina Isabella di Spagna, e dando, più tardi, come delegato di pubblica sicurezza del Regno d'Italia, felicemente la caccia ai briganti nelle provincie meridionali.

Dell'Accursi sono rimaste sulla stampa del libretto le sole iniziali, ma dovrebbero bastare per non confonderlo con altri, a cui esse non si addicono.

Il soggetto è semplicissimo: *Don Pasquale* (il *don* è una preposizione nobilesca, non ecclesiastica) « vecchio celibe, tagliato all'antica, economo, credulo, ostinato, buon uomo in fondo », è in collera contro un suo nipote e designato erede (*Ernesto*), perchè questi è risoluto di sposare una giovine e gentil vedovella (*Norina*), che non è ricca; e, un po' per dispetto, un po' per un certo assillo senile, delibera di prender moglie egli stesso e diseredare il nipote. Il suo medico, amico dell'uno e più dell'altro (*Dott. Malatesta*), per sventare quella follia, finge di secondarla: decanta al vecchio le virtù e le bellezze d'una pretesa propria sorella Sofronia, allevata in convento, da cui è allora allora uscita, e l'induce a firmare, per ministero d'un finto notaio, il contratto di nozze con lei, e a donarle la metà del suo patrimonio. La sposina, che è precisamente Norina, e che, prima della firma, s'era mostrata timida, vergognosa, semplice, pudica, subito dopo diviene una tigre, una vipera e peggio: licenzia, cambia, accresce i domestici, vuole carrozze, cavalli, vesti sfarzose, va ai teatri, dà appuntamenti a vagheggini, schiaffeggia il marito.... nominale; insomma lo conduce a tanta disperazione, che non gli resta che appiccarsi. Ma qui, abilmente, il Dott. Malatesta fa apparire l'inganno come una liberazione per il povero vecchio, il quale si riconcilia col nipote e consente alle *vere* nozze di questo con Norina.

Data la favola, un autore moderno d'operette alla francese ne avrebbe tratta materia a situazioni ardite, a frasi salaci; e forse al posto del finto notaio avrebbe messo un finto prete, e trovato chi sa quanti mezzi per evitare la sempre prossima e mai raggiunta consumazione del matrimonio.

Ma sessanta e più anni fa, ciò non si poteva, almeno in Italia, ed il merito dell'opera buffa italiana, vero merito artistico, consisteva tutto nella gaiezza della musica. Il duetto tra il dottore e Norina al primo atto, il quartetto finale del secondo, il duetto dello schiaffo, la serenata « Com'è gentil - la notte a mezzo april! » nel terzo furono i pezzi più applauditi in tutti i teatri.

A Cesena, nel carnevale 1847-48, gli esecutori non furono di molto grido: era buffo Lorenzo Monari, soprano Giovanna Montuchielli, tenore Ernesto Ferri, baritono Cesare Antonio Moretti; tutti nomi, che non sono rimasti alla storia del teatro lirico, la quale ne suol serbare pochissimi. Ma al « Don Pasquale » del '48, come a tutti gli spettacoli di quel tempo, dava la maggiore attrattiva qualche cosa che non era affatto intrinseca ad essi; il porgere occasione a riunioni, dove potevano farsi clamorose dimostrazioni politiche. Le aggressioni austriache contro i Lombardi, le riforme del papa, le aspettate costituzioni, la sperata guerra, tutto elettrizzava il pubblico d'allora. Nondimeno chi avvertì che il librettista era un mazziniano, un esule, un amnistiato?

LO SPIGOLATORE.

Gli artisti che rappresenteranno l'opera al Giardino, sono:

Don Pasquale - Del Bianco Alberto
Norina - Mary Carson
Ernesto - Bergonzini Giuseppe
Dottor Malatesta - Billi Remo
Un Notaro - Marchesini Romeo

Direttore d'orchestra è il Maestro Garibotti, che diresse recentemente, e con plauso, il *Werther*.

CESENA

Il Senatore Finali è da venerdì sera a Cesena, venutovi appositamente a presiedere l'adunanza generale della Banca Popolare che avrà luogo domani mattina, domenica 11.

Consiglio comunale — *Seduta del 5 corr.* Anzi tutto, col concorso dei maggiori contribuenti all'imposta fondiaria, viene nominato a far parte della commissione censuaria municipale, in luogo del defunto cav Giuseppe Domeniconi, l'ing. Reginaldo Nanni. Su domanda dei beccai, il consiglio delibera di estendere la tassa di visita delle carni macellate anche nel forese.

Si delibera l'apertura d'un conto corrente di L. 20 mila per acquisto di grano per il Forno Normale. Si approvano le modificazioni all'organico del forno stesso (seconda lettura), e alcune modificazioni al regolamento di vigilanza organica riguardanti la vendita del latte. Si determina in 300 metri la distanza dei maceratoi dagli aggregati di popolazione superiori a cento abitanti. Si ratificano le modificazioni alla tariffa unita al regolamento dei pompieri. Si approvano (seconda lettura) la cessione d'un'area ai proprietari del Teatro Giardino, la concessione dei sessenni agl'impegati della scuola di musica ed alle Insegnanti dell'Asilo Infantile, il mutuo di L. 79.450 per varii lavori e provviste d'indole straordinaria e la riforma degli statuti organici dell'opera pia dotale Beccari e Righi.

Per il nuovo patto colonico — Abbiamo ricevuto anche noi il comunicato della Federazione delle Leghe coloniche per eccitare i proprietari a mandare con sollecitudine la loro adesione al nuovo Patto colonico. Si afferma che gli adesionisti, finora, sono troppo scarsi: ma, oltre che dal numero delle persone, bisogna tener conto di quello dei poderi che ciascuna persona rappresenta; e allora la proporzione sale assai. Ad ogni modo, non abbiamo nessuna difficoltà ad incitare da parte nostra coloro, ai quali la nostra parola può pervenire, a prestarsi ad un'adesione che abbiamo sempre raccomandata e che crediamo per molti motivi equa ed opportuna.

Dobbiamo però far riflettere che, in non pochi casi, a quanto ci consta, le riluttanze derivano, non già dai proprietari, ma dai coloni, tra i quali — malgrado l'opera delle Leghe — prevale sempre un certo spirito, quasi istintivo, di conservazione, che li rende restii alle innovazioni, anche quando loro tornano giovevoli. Non v'ha dubbio che, di fronte a un contadino, il quale abbia dichiarato di volere accettare il nuovo patto, il proprietario, a nostro avviso, opera saggiamente accettandolo anch'esso; ma se, in un determinato caso, un colono non leghista (ce ne sono ancora molti) preferisse il patto antico, dovrà il proprietario imporgli per forza il nuovo?

D'altro canto, anche in questo è riconosciuto il principio, —secondo noi giustissimo— che quando proprietario e colono s'intendano diversamente, non v'è chi abbia diritto d'intromettersi e d'eccepire.

Concludendo a noi sembra che debba lasciarsi ai coloni pienissima libertà di scelta tra il patto vecchio e il nuovo, pur curando di illuminarli sulla preferibilità di questo, anche perchè una larga uniforme applicazione ha pure delle utilità generali; e che in tutti i casi in cui da coloni si preferisse il patto nuovo, i proprietari non abbiano da opporre difficoltà alcuna. Ma non si deve però inveire e molto meno elevare minaccie contro quei proprietari, i quali non possono applicare il patto nuovo soltanto perchè i loro coloni non lo vogliono.

Cassa di Risparmio — Nell'adunanza generale degli azionisti, che ebbe luogo Domenica scorsa 4 corr. furono approvati all'unanimità la relazione del consiglio d'Amministrazione, quella dei Sindaci, e il consuntivo 1908, constatando con soddisfazione le floridissime condizioni dell'Istituto e la sua continua linea ascensionale.

Riferiamo alcune cifre, che valgono meglio delle parole.

I depositi da L, 5. 333.487,58 salirono a lire 6.537.504,32; ammontare non mai prima raggiunto; i titoli si accrebbero di L. 333.729,01; il portafoglio, e sovvenzioni cambiarie e sconti, di lire 437.028; i mutui a corpi morali, di L. 247.377,35; i conti correnti di L. 41.978,61, le anticipazioni garantite da titoli di L. 124,383,50,

Non ostante l'aumentata cifra di portafoglio, le cambiali in sofferenza e presso il legale diminuirono di D. 2178,65 in confronto dell'anno precedente, riducendosi a L. 7348.

Il totale degli sconti fu di L, 6.809.671,50; e gli effetti pervenuti per l'incasso da altri Istituti L. 1,508.756.

Gli assegni sul Banco di Napoli salirono al numero di 3768 per complessive L. 1.767.324,02; il giro di cazsa raggiunse le L. 30.623.397,48.

Gli utili dell'annata — malgrado varie detrazioni per altri fondi — sommò di L. 40.341,84.

Le erogazioni per beneficenza e pubblica utilità furono le seguenti:

Danneggiati dal ter.emoto	L. 2000
Ai Reduci	» 60
Alla Società Operaia di M. S. . .	» 30
Fondazione Mori	» 60
Pro Maternità	» 100
Patronato Scolastico	» 200
Cucina Economica	» 300
Scrofolosi	» 350
Cattedra Ambulante d'Agricoltura	» 250
Scuola professionale femminile .	» 100
Mutualità scolastica	» 103
TOTALE	L. 3650

Offerte per il terremoto — Martedì scorso, si adunò il Comitato locale e deliberò di distribuire le somme raccolte nel seguente modo: metà (circa L. 8000) al Patronato Regina Elena per gli orfani; L. 2000 al Comitato per costituire borse in pro' di giovani studenti; il resto al Comitato milanese per la diretta erogazione ai danneggiati. Si sta preparando l'elenco completo degli offerenti per renderlo di pubblica ragione.

Concerto musicale — Per Lunedì sera è fissato il grande concerto mosicale al Teatro comunale, a cui prenderanno parte il giovane violloncellista cesenate Edgardo Brunetti ed il violinista Elio Gilardelli, accompagnati dal pianista prof. Amidani. Il progsamma é assai interessante e richiamerà molti uditori.

La Signora Maria Grisi, nostra concittadina ha ottenuto a Venezia nel *Tristano e Isotta* e a S. Remo nella *Walckiria* e nella *Gioconda*, due colossali trionfi. Nell'affermare ciò non esageriamo menomamente perchè tutta la stampa di quelle due Città è concorde ed entusiasta nel constatare chè la Sig. Grisi soprano drammatico, oltre possedere una voce calda, appassionata, squillante, che va dal registro acuto alle note più gravi con una sicurezza eccezionale, rende anche significativo e vero il personaggio che interpreta. Con vero entusiasmo ci compiacciamo colla nostra Concittadina, la quale coll'arte sua onora il nostro paese e nella sicurezza di interpretare il pensiero di tutta la cittadinanza mandiamo alla eletta Signora le nostre congratulazioni.

La neve ai quattro d'Aprile non è cosa che si verifichi in molte annate. Regirtriamo quella di quest'anno, per l'eccezionalità del caso.

Gara di scherma — Domenica scorsa 4 Aprile ebbe luogo la gara di scherma fra ufficiali e sottufficiali del 69 Reggimento fanteria, di stanza nella nostra città. Presidente il Ten. Col. Cav. Prata.

Negli assalti che furono correttissimi, comprovandosi la buona scuola del maestro di scherma Spano Luigi, si distinsero fra gli ufficiali:

1. Sottotenente medico Cerchione Luigi.
2. Capitano Cartei Francesco
3. Temente Catania Andrea.

fra i sottufficiali:

1. Maresciallo D'Aurelio Alfredo.
2. Sergente Rossini Domenico.

Il Sig. Colonello Cav. Barbetta, nell'offrire un vermout agli ufficiali e sottufficiali, si congratulò col maestro e coi vincitori della gara.

Ammissione nei collegi militari pel 1909-10 — Per l'anno scolastico 1909-10, che avrà principio il 16 ottobre p, v. saranno fatte ammissioni di nuovi allievi nei collegi militari di Napoli e di Roma.

In detti collegi la durata degli studi è di tre anni, durante i quali gli allievi potranno seguire o gli studi dell'istituto tecnico limitato alla 2., 3. e 4 classe della sezione fisico-matematica o gli studi dell'intero corso liceale con opzione per la matematica.

Tanto l'Istituto tecnico quanto il liceo presso i collegi militari sono parificati ai governativi.

Coloro pertanto che intendessero interromperli prima del termine, avranno adito alla corrispondente classe di scuola media governativa o pareggiata.

Il numero massimo di allievi, da ammettersi in ciascun collegio, potrà essere il seguente:

A Roma, 50, a Napoli 25, alla 2. classe di istituto tecnico;

id. 10, id. 10 id. 3. id. id.

id. 60, id. 40, id. 1. id. id. di Liceo;

id. 20, id. 15, id. 2. id. di Liceo con opzione per matematica.

Non si fanno ammissioni all'ultima classe sia dell'istituto tecnico sia del liceo.

Le ammissioni avranno luogo per esame o per titoli secondo le norme vigenti per le scuole medie di grado corrispondente.

L'ammissione alla 1. liceale ha luogo soltanto per titoli (licenza ginnasiale).

Il tempo utile, per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso, scadrà irrevocabilmente il 1. ottobre p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al municipio, o alla locale sottoprefettura, oppure al comando del distretto militare.

Impieghi — Con decreto ministeriale in data 1. marzo u, s. è stato bandito un concorso a numero 100 posti di Uditore giudiziario.

La domanda, con i documenti richiesti, dovrà essere presentata al Procuratore del Re, presso il tribunale nella cui giurisdizione l'aspirante dimora, entro il 20 aprile 1909.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, e 3 e 5 giugno 1909, alle ore 9.

Tasse focatico, bestiame e vetture e domestici. La tassa focatico verrà riscossa in due rate (Aprile Giugno), e quella sul bestiame in tre (Aprile, Giugno, Agosto). Fino a Giovrdì p. v. 15 corr. il ruolo dei contribuenti alla tassa per vetture e domestici per l'anno 1909 è ostensibile presso la ragioneria Comunale agli interessati; i quali potranno avanzare gli eventuali ricorsi (in carta da cent. 60) non oltre il 25 corr.

Stato Civile dal 15 al 26 Marzo 1909.

NATI — Maschi 16 Femmine 11. Totale 27.

MOBTI — Navacchia Dina a. 2 - Turroni Ada m. 15 - Mazzolini Pio a. 9 - Berardi Virgilio m. 13 Benvenuti Bianca m. 6 - Manuzzi Elettra a. 31 colona - Brighi Irene a. 51 col. - Zoffoli Giuseppe a. 2 ' Ridolfi Dino m. 20 - Montecampi Antonio a. 12 - Rossi Alba a. 75 col. Vergaglia Beatrice a. 82 cas. - Lucchi Renzo m. 13 - Santarelli Arturo a. 5 - Tosi Virginia a. 52 col. - Ricci Domenico m. 9 - Piacucci Pia m. 30 - Casadei Stamura a. 8 - Pozzi Ottavio a. 9 - Sirri Stefano a. 64 gior. - Casadei Assunta a. 50 brac. - Faedi Davide a. 4.

MATRIMONI — Calboli Pietro operaio con Rocchi Maria casalinga - Rossi Lazzaro colono con Casadei Climpia colona - Bianchi Federico colono con Sintoni Carolina colona - Onofri Pasquale brac. con Cantoni Maria brac. - Frioi Giulio brac. con Cantoni Augusta brac. - Benedetti Michele muratore con Venturi Isolina brac. - Forti Salvatore brac. con Cavina Margherita brac.

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini - Tonti

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

per l'Esportazione dei Prodotti Agrari

CESENA

Sono convocati in Assemblea generale (ordinaria) i soci azionisti per il giorno 18 APRILE ALLE ORE 9 nella Sala del Comizio Agrario per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina del Presidente e Vicepresidente dell'Assemblea.— 2. Relazione morale e finanziaria del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1908-09. — 3. Relazione dei Sindaci. — 4. Nomina delle seguenti cariche sociali: a) *N. 5 consiglieri d'amministrazione sorteggiati:* Marioni Cav. Gabriele, Bianchi Giuseppe, Casalboni Giuseppe, Zavalloni Giuseppe, Zanuccoli Luigi *che possono essere rieletti.* — b) *N. 3 consiglieri d'amministrazione dimissionari,* Urtoller Comm. Prof. Giovanni Domeniconi Cav. Giuseppe, Monti Antonio. — c) *N. 3 sindaci effettivi e 2 supplenti. — Comunicazioni varie.*

Qualora per detto giorno non si raggiungesse il numero legale dei soci, a mente dell'art. 18 dello Statuto, l'adunanza di seconda convocazione si terra DOMENICA 25 CORR. ad ore 9 collo stesso ordine del giorno e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pel Consiglio d'Amministrazione
IL VICE PRESIDENTE
LOMBARDINI PAOLO

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.

IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otoiatrica della Poliambulanze Felsinea perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduini Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Giovedì e la Domenica in* **Cesena** *Via Mazzini 3* dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

Malattie d'occhi e difetti di vista

DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLI' — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 pei poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

IL DOTT. P. BRENTI

Specialista per le malattie della BOCCA e dei DENTI

— VIA MAZZINI N. 3 —

tiene aperto il Gabinetto di Consultazioni e di Cure oltre che il **Sabato,** anche il **Mercoledì** dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **6** pom.

La Società Cattolica di Assicurazione di Verona, assicura contro i danni della ***Grandine*** dell'***Incendio*** e sulla ***Vita*** dell'uomo.

Per schiarimenti e stipulazione di contratti rivolgersi in Cesena all'Agente Generale Sig. Giovanni Andreucci con ufficio nel palazzo di residenza della Banca Piccolo Credito Romagnolo. (Piazza del Duomo).

Presso BRIGANTI APPOLINARE, subborgo Felice Cavallotti N. 38 (già Porta S. Maria), trovasi il rinomato

Seme Bachi

del noto Stabilimento Bacologico del Cav. A. MONTI e C. di Ascoli Piceno.

Seme immune da malattie, molto resistente e di gran prodotto.

Unico Rappresentante per Cesena e Circondario.

Laboratorio Chim. Farm. Dott. E. COMBONI - MILANO

rapidamente

A B C radicalmente

guarisce la

TOSSE

ASININA

E TOSSI CONVULSIVE

L. 2,75 IL FLACONE L. 5. = IL FLAC. DOPPIO

VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE E GROSSISTI

CONCESSIONARI GENERALI PER L'ITALIA

CESARE PEGNA e FIGLI, FIRENZE.

Servizio dell' Esattoria Consorziale DI CESENA

Banca Popolare Coop. di Cesena

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondenza della Banca d' Italia e del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Marzo 1909.

ATTIVO

Cassa	Numerario	L. 36,240.63		
	Effetti presso il Cassiere	» 59,732.96	L. 95,973	59
Portafoglio	Effetti scontati	L. 1,242,453.13		
	» per l'incasso	» 16,202.24		
	» presso i legali	» 6009.65	» 1,264,665	02
Titoli	Consolidato italiano 3.75 e 3.50 %	L. 570,650.—		
	Asse Ecclesiastico - Stamp.	» 53,400.—		
	Obbligazioni Ferroviarie 3 %	» 33,429.15		
	Cart. Cred. Fond. B. Nap. 3.50 %	» 47,280 —		
	Cartelle Fondiarie diverse	» 631,173.25		
	Valori diversi	» 769.—	» 1,336,801	40
Corrispondenti			» 376,705	92
Conti correnti garantiti			» 28,500	—
Stabili urbani			» 9,451	39
Censi attivi e residui prezzi			» 59,333	07
Debitori non garantiti				
Valori in deposito	per cauzione	L. 50,500.—		
	a custodia	» 2,000.—		
	a garanzia d' operazioni	» 314.591.86	» 367,091	86
Mobilio, caloriferi, luce elettrica			» 4,070	66
Fondo Premi 1908			» 1,160	—
Spese e perdite ammortizzabili			» 7,605	—
Azienda Esattoriale	Contribuenti diversi	L. 44,519.29		
	Comuni ed Enti debitori	» » »		
	Diversi	» 5,674,05	50,193	34
			L. 3,601,551	25
SPESE e PERDITE del corrente esercizio			» 36,644	44
			L. 3,638,195	69

Capitale Sociale

Azioni N. 3023 da L. 100		L. 302,300.—		
Fondo di Riserva		» 48,502.28		
Fondo per oscillazioni valori		» 20,282.42		
Fondo per le eventuali perdite		» 2,793.59	L. 373,878	29
Fondo di previdenza per gl'impiegati della Banca			» 3,120	

PASSIVO

Depositi	A risparmio al 3 %	L. 2,626,723.19		
	A conto corrente al 2 %	» 43,165.57		
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	» 90,913.60	» 2,760,802	36
Corrispondenti			» 3,723	71
Depositanti Valori	Per cauzione	L. 50,500.—		
	A custodia	» 2,000.—		
	A garanzia d' operazioni	» 314,591.86	» 367,091	86
Dividendi arretrati			» 4,379	
Utile esercizio 1908 da assegnare			» 24,198	37
Creditori diversi			» 3,131	78
Azienda Esattoriale	Mandati di pagamento e sgravi	L. 21,299.27		
	Comuni ed Enti creditori	» 27,203.84		
	Diversi	» 11,255.15	59,758	26
			L. 3,600,083	63
RENDITE e PROFITTI del corrente Esercizio			» 38,112	06
			L. 3,638,195	69

Il Segretario ROMEO CAMERANI — *Il Direttore* GUGLIELMO CACCHI — *IL PRESIDENTE* Cav. VINCENZO GENOCCHI — *I Sindaci* GIUSEPPE BENINI, Avv. PRATI ALFREDO, Avv. CELSO JACCHIA — *I Consiglieri di Turno* ARISTIDE GAZZONI, PIO RAVAGLIA

Società Italiana LANGEN & WOLF

MILANO — FABBRICA DI MOTORI A GAS "OTTO" — MILANO

Società Anonima — Capitale L. 4.000,000 interamente versato

LOCOMOBILI A COMBUSTIBILI LIQUIDI

Raffreddamento a evaporizzazione d'acqua

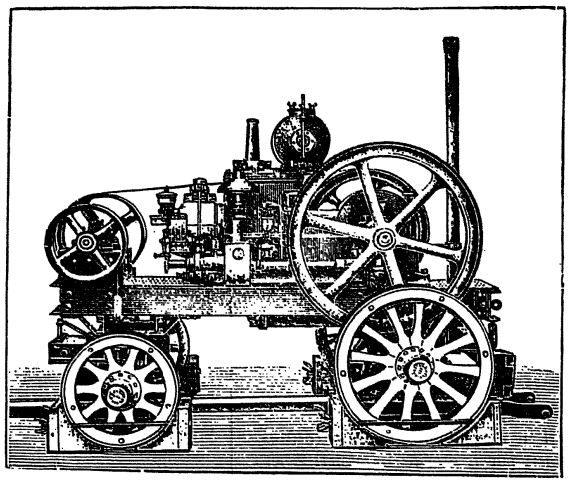
Funzionamento a benzina a petrolio industriale a spirito.

Condotta affidabile a personale non patentato

Esposizione di Piacenza 1908

Gran Medaglia d' Oro di S. M. il Re

GRAN PR MIO



Nessun consumo di combustibile per tenere accesi fuochi durante le sospensioni

Peso minimo della locomobile e del combustibile di scorta

Facilità di trasporto e di approvigionamento

Esposizione di Asti 1908

COPPA D' ONORE

Gran Medaglia d' Oro

PREMIATE CON TRE MEDAGLIE D' ORO del Ministero d'Agricoltura, Industria e Co....nercio

Filiale in BOLOGNA = Via Indipendenza 17, 17 A

CORELLI CARLO

Via Fra' Michelino N. 9

CESENA

Costruisce Casse-Forti a prova d' incendio e d' infrazione sistema Vienna, Inglese ed Americano. Eseguisce pure lavori in ferro di qualunque genere.

— Prezzi modicissimi —

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

MACCHINE SINGER ER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO CESENA

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N.10